

La maledetta seconda giovinezza della NATO di Aviano

 labottegadelbarbieri.org/la-maledetta-seconda-giovinanza-della-base-usa-e-nato-di-aviano/

La Bottega del
Barbieri

19 Novembre
2020

Prosegue il via vai di caccia, grandi aerei cargo, velivoli spia e armamenti pesanti e leggeri destinati alle forze armate Usa che operano in diversi teatri di guerra.

di **Antonio Mazzeo (*)**

Foto di <http://antoniomazzeoblog.blogspot.com/>

Nell'attesa di sapere se la nuova amministrazione USA confermerà la decisione di Donald Trump di trasferire in Italia i cacciabombardieri F-16 del 52nd Fighter Wing dell'US Air Force attualmente schierati in Germania a Spangdahlem, la grande base aerea di Aviano (Pordenone) di certo non se ne sta con le mani in mano. Le pesanti restrizioni alla mobilità di persone e mezzi riservate ai cittadini italiani in tempi di pandemia non sembrano assolutamente valere per i militari statunitensi presenti nello scalo aereo friulano. Così, specie nelle ultime settimane, ad Aviano si assiste a un continuo via vai di caccia, grandi aerei cargo, velivoli spia e armamenti pesanti e leggeri destinati alle forze armate Usa che operano in diversi teatri di guerra.

Il sito specializzato *Aviation Report* ha dato notizia che il 30 ottobre 2020 sono giunti nella base di Aviano tre aerei "Pilatus" U-28A forniti di sofisticate apparecchiature ISR (*Intelligence, Sorveglianza e Riconoscimento*), appartenenti al 492nd Special Operations Wing dell'U.S. Air Force Special Operations Command, il comando delle forze speciali dell'Aeronautica USA con quartier generale a Hurlbult Field, Florida.

Provenienti dalla base di Souda Bay, Creta, i velivoli sono poi ripartiti per Ramstein (Germania) e successivamente per Prestwick (Regno Unito). I tre "Pilatus" hanno poi attraversato l'oceano Atlantico per rientrare alla base di Hurlburt Field. Attivato il 10 maggio 2017, il 492nd Special Operations Wing svolge operazioni di guerra "irregolare" per conto dell'Aeronautica militare statunitense. E' costituito da cinque gruppi di volo: il 319th, il 34th, il 318th e il 5th e il 19th Special Operations Squadron che fungono pure come unità da addestramento per le forze aeree "speciali" impiegate in ogni parte del mondo.

L'aereo impiegato dal reparto di punta dell'U.S. Air Force Special Operations Command, il "Pilatus", è un velivolo monomotore ad ala bassa, progettato e prodotto dall'azienda aeronautica svizzera "Pilatus Aircraft". Con una lunghezza di 14,4 metri e un'apertura alare di 16,28 m., esso ha una velocità di crociera di 519 km/h e un'autonomia di volo di 2.890 km. Normalmente viene utilizzato per compiti di trasporto leggero, pattugliamento marittimo, ricognizione e piattaforma di comando e controllo nelle missioni di guerra elettronica. La versione U-28A acquistata in 28

esemplari da U.S. Air Force è dotata di sistemi di comunicazione comprendenti data link, video e data voice, mentre alcuni aerei hanno ricevuto sensori elettro-ottici per svolgere missioni d'intelligence. Cosa ci facevano i "Pilatus" del 492nd Special Operations Wing nelle acque del Mediterraneo orientale a fine ottobre? E sono state informate le autorità italiane del transito dei tre velivoli spia dalla base aerea di Aviano o sulle segretissime operazioni militari svolte fuori dal contesto e dalle catene di comando NATO?

Ancora *Aviation Report* fa sapere che sempre il 30 ottobre 2020, oltre ai velivoli USA sono atterrati nello scalo friulano due cacciabombardieri F-16 "Fighting Falcon" dell'Aviazione militare della Romania. Quattro giorni prima invece avevano fatto rientro ad Aviano i sette cacciabombardieri F-16 del 555° Squadrone del 31st Fighter Wing di US Air Force provenienti dalla base aerea di Graf Ignatievo, Bulgaria.

Il distaccamento aereo statunitense, permanentemente schierato ad Aviano con i suoi cacciabombardieri a capacità nucleare, era stato inviato in Bulgaria a metà settembre per partecipare all'esercitazione *Thracian Viper* insieme agli uomini e ai mezzi del 435th Air Ground Operations Wing e del 86th Airlift Wing di stanza nella base tedesca di Ramstein e ai velivoli d'attacco dell'Aeronautica bulgara, greca e rumena.

"L'esercitazione è servita alle nostre forze aeree a condurre operazioni di guerra aria-aria e aria-superficie, testare la nostra capacità a dislocarci rapidamente in luoghi remoti e assumere il comando e controllo dell'area", ha spiegato il capitano Alexander Lodge del 555th Fighter Squadron di U.S. Air Force. "*Thracian Viper* ha permesso a tutto il nostro team di piloti di affinare la conduzione della letale potenza aerea con maggiore efficienza in qualsiasi parte del mondo". Dopo i *giochi di guerra* i cacciabombardieri F-16 di Aviano hanno operato per un mese intero da Graf Ignatievo con la missione NATO di controllo dello spazio aereo alleato in Europa orientale e nella regione del Mar Nero.

Nella prima decade di settembre, i "Fighting Falcon" del 555th Fighter Squadron avevano partecipato a una complessa esercitazione aeronavale nelle acque del Mare del Nord (*Point Blank 20-4*), coordinata dal Comando di U.S. Air Forces per l'Europa e il continente africano. All'esercitazione erano presenti anche una cinquantina di velivoli delle forze armate britanniche e dei Paesi Bassi e del 211st Fighter Attack Squadron del Corpo dei Marines Usa (F-15E "Strike Eagle", F-16 "Fighting Falcon", F-35A "Lightning", aerei da rifornimento KC-135 "Stratotanker", finanche un bombardiere strategico B-52 "Stratofortress" a capacità nucleare).

Dal 28 agosto al 29 settembre 2020, il 510th Fighter Squadron (altro reparto di volo USA con cacciabombardieri F-16 di stanza ad Aviano) e il 31st Aircraft Maintenance Squadron (reparto impiegato nella base friulana per la manutenzione dei velivoli) erano stati schierati nello scalo aereo di Lakenheath (Regno Unito) per esercitarsi all'uso di munizioni teleguidate e missili aria-superficie.

“Abbiamo effettuato 292 sortite per un totale di 472 ore di volo di cui una decina a supporto dell’esercitazione *Point Blank*, utilizzando 90 armi di precisione e sparando 11.944 colpi di mitragliera da 20mm”, ha dichiarato il capitano Benjamin Kern del 510th Fighter Squadron. Per il trasferimento di una parte dei militari da Aviano a Lakenheath, il Comando del 31st Fighter Wing ha usufruito pure degli aerei cargo Airbus A400M dell’Aeronautica spagnola, appositamente inviati in Italia dalla penisola iberica.

A metà ottobre il 724th Air Mobility Squadron di Aviano ha partecipato invece all’esercitazione di pronto intervento *Nodal Lightning* condotta dal 521st Air Mobility Operations Wing, il reparto per le operazioni di mobilità e trasporto aereo di U.S. Air Force con quartier generale a Ramstein. “*Nodal Lightning* ha visto la partecipazione di differenti unità mobili che l’Aeronautica statunitense schiera in Europa a supporto di ogni tipo di scenario di guerra”, ha riferito il portavoce del Pentagono. “L’esercitazione della durata di una settimana ha incluso pure la simulazione di un intervento di assistenza medica a favore di militari feriti in un incendio nella loro caserma”.

Importantissimi impegni *out-of-area* pure per uno dei reparti ricollocati meno di quattro anni fa ad Aviano dalla base tedesca di Spangdahlem, il 606th Air Control Squadron (nome in codice *Primo*), l’unico reparto mobile di comando e controllo aereo che l’U.S. Air Force schiera fuori dagli Stati Uniti d’America. Composto da 380 avieri, il 606th ha a sua disposizione sofisticate apparecchiature elettroniche per un valore di 173 milioni di dollari che possono essere trasportate ovunque in tempi rapidissimi. Attivo principalmente nello scacchiere di guerra mediorientale, il 10 ottobre scorso il 606th Air Control Squadron ha inviato propri team in sei differenti località (non specificate) del Sud-est asiatico a supporto delle missioni aeree dell’U.S. Air Forces Central Command.

Dal 13 al 25 settembre, lo squadrone mobile di Aviano era stato inviato presso la base aerea di Malbork, Polonia, per prendere parte all’esercitazione di “difesa missilistica” *Astral Knight 20* insieme ad altri reparti di pronto impiego di Stati Uniti, Polonia, Estonia, Lettonia, Lituania e Svezia (quest’ultimo paese non appartenente alla NATO). “Quest’esercitazione ha lo scopo di favorire l’integrazione dei centri di comando e controllo, il coordinamento e l’interoperabilità delle capacità aeree, terrestri e marittime e di difesa missilistica aerea”, riporta la nota del Comando di U.S. Air Force per l’Europa e l’Africa.

In occasione di *Astral Knight 20* il team del 606th Air Control Squadron hanno sperimentato l’uso in uno scenario di conflitto simulato del *Theater Operationally Resilient Command and Control System* (TORCC), un nuovo sistema C2 dotato di radar TPS-75 che consente di captare e inviare informazioni “vitali” al centro di comando dello squadrone ad Aviano e ai piloti impiegati operativamente, “chiamati ad assumere decisioni cruciali nella gestione della battaglia”.

(*) *L’articolo originale è stato pubblicato su Pressenza:*

<https://www.pressenza.com/it/2020/11/la-maledetta-seconda-giovinanza-della-base-usa-e-nato-di-aviano/>

La Bottega del Barbieri

